

# **Il gruppo che cura: responsabilità formativa e responsabilità istituzionale (Giornate Franco Fasolo 23/24 settembre 2022)**

di Nadia Fina\*

[Ricevuto il 26/03/2023  
Accettato il 05/10/2023]

## **Riassunto**

La crisi sanitaria dovuta alla pandemia Covid è stata riconosciuta essere l'emergente di una profonda crisi di sistema, rendendo più che mai evidente quanto necessario sia oggi pensare a una ricostruzione delle pratiche di cura intorno alla persona sofferente e al suo mondo relazionale e comunitario. Questo tema è stato molto dibattuto nella comunità COIRAG attraverso l'attivazione dei Gruppi di Interesse, che hanno potuto attingere alle esperienze dei soci, alle loro competenze e ai riferimenti teorici e tecnici, testimoniando una visione psicoanalitica delle Istituzioni, della Comunità e della Polis, luogo questo dove si colloca l'individuo – anch'esso sistema – con tutti suoi legami familiari e sociali.

*Parole chiave:* Comunità, Polis, Clinica Analitica Grupale, Salute mentale, Comunità, Metodo.

**Abstract.** *The caring team: educational responsibility and institutional responsibility (Franco Fasolo Days 23/24 September 2022)*

The health crisis due to the Covid pandemic has been recognised as the emergence of a profound systemic crisis, making it more evident than ever before how

\* Vicepresidente COIRAG, docente e supervisore COIRAG, Past president APG (corso Magenta, 27 – 20123 Milano); [nadia.fina1@gmail.com](mailto:nadia.fina1@gmail.com)

*Gruppi/Groups (ISSN 1826-2589, ISSNe 1972-4837), 1/2022*  
DOI: 10.3280/gruoal-2022oa17961

SAGGI

necessary it is today to think of a reconstruction of care practices around the suffering person and his relational and community world. This theme has been much debated in the COIRAG Community through the activation of the Interest Groups, which have been able to draw on the experiences of members, their skills and theoretical and technical references, testifying to a psychoanalytic vision of the Institutions, the Community and the Polis, the place where the individual - also a system - with all its family and social ties is placed.

*Keywords:* Community, Polis, Group Analytical Clinic, Mental Health, Community, Method.

Dopo oltre due anni di eventi scientifici promossi in via telematica, questo seminario è stato pensato e realizzato finalmente in presenza in una occasione importante per la nostra Comunità, poiché quest'anno ricorre il quarantennale della fondazione di COIRAG. Un anniversario che il Consiglio Direttivo e la Commissione Scientifica hanno voluto pensare come un momento celebrativo di rilievo affettivo per la nostra Comunità. La circolarità degli scambi che matureranno nel corso di questo incontro non più a distanza, sarà una cifra identificativa del valore da sempre attribuito all'evento "Giornate Franco Fasolo".

Il titolo delle Giornate definito dalla Commissione Scientifica è: *Riprendere il gruppo sul serio: clinica analitica grupppale e salute mentale di comunità*.

L'argomento individuato che dà il titolo al seminario è il risultato di un dibattito interno alla Commissione Scientifica che ha riconosciuto, nella crisi sanitaria del nostro Paese, l'emergente di una profonda crisi di sistema.

La Commissione Scientifica ha riflettuto, e dibattuto al suo interno, su questo tema e sulla necessità di una ricostruzione delle pratiche di cura intorno alla persona sofferente e al suo mondo relazionale e comunitario.

Questo dibattito ha avuto ampia circolazione grazie a una gruppalità interna alla COIRAG attraverso i Gruppi di Interesse, che hanno iniziato a raccogliere informazioni, dati, analisi e proposte, attingendo alle esperienze dei nostri soci, alle loro competenze e ai riferimenti teorici e tecnici che testimoniano una visione psicoanalitica delle Istituzioni, della Comunità e della Polis, luogo questo dove si colloca l'individuo – anch'esso sistema – con tutti suoi legami familiari e sociali.

Se pensiamo all'isolamento generato dalle restrizioni sanitarie causate dalla pandemia, per esempio, pensiamo a una condizione che ha accentuato fenomeni di sofferenza psichica, impattando in modo grave sia nel sistema relazionale familiare e nelle diverse configurazioni relazionali e sociali delle reti affettive significative degli individui, sia alle diverse forme di

sofferenza psichica che ha contribuito a generare. Il trattamento della sofferenza psichica richiede alla Comunità Psicoanalitica, la messa in opera di tutte le risorse della conoscenza dell'inconscio di cui dispone e della conoscenza di tutti i dispositivi in cui l'inconscio si manifesta e produce i suoi effetti.

Ciò che la Comunità Psicoanalitica può e deve impegnarsi a fare oggi è esplorare i rapporti che vivono lo spazio psichico del soggetto, lo spazio dei legami intersoggettivi e lo spazio proprio delle configurazioni psichiche che sono i gruppi, le famiglie e le istituzioni (Kaës, 2018).

È il lavoro psicoanalitico con i gruppi, le famiglie e le istituzioni a insegnarci che la vita psichica e il divenire "Io", ovvero "Soggetto" pienamente agente, non possono che svilupparsi sulla base dell'esigenza di un lavoro che riconosce alla psiche la sua iscrizione tanto nei legami intersoggettivi primari, quanto in quelli sociali (Kaës, 2018).

Il diritto del cittadino alla salute non è solo un diritto inalienabile per ogni singolo, va piuttosto pensato anche come un bene comune che contribuisce a garantire serenità e fiducia nelle forze dell'intera comunità nazionale.

Queste considerazioni ci impegnano su questioni difficili. Ci obbligano a definire, per esempio, di cosa si deve occupare oggi la psicoanalisi; ci obbliga a interrogarci sulle sue competenze e sulla sua stessa legittimità a dire qualcosa di specifico sulle diverse forme di malessere contemporaneo e sulla tipologia degli interventi possibili (Kaës, 2018).

*Ri-prendere il gruppo sul serio* è dunque un concetto chiave, in quanto i dispositivi di lavoro psicoanalitico in situazione di gruppo, aprono nuove prospettive all'analisi e al trattamento delle sofferenze psichiche di origine individuale e sociale per consentire di pensare diversamente la costruzione della soggettività e per comprendere quali possono essere le risorse creative necessarie ad affrontare crisi profonde come quelle che continuiamo ad attraversare. Il gruppo è un'interfaccia tra lo spazio interno e lo spazio sociale e culturale: il lavoro psicoanalitico con dispositivo di gruppo ci pone a confronto con l'incontrollabile, l'*indecifrabile*, con ciò che è fuori senso, fuori presa, fuori dominio (Kaës, 2018).

Il lavoro di gruppo è l'occasione per accedere a questi impensati, per avviarne l'elaborazione e fare l'esperienza di essere anche i depositari di eredità collettive pensabili, pensate e generatrici di pensieri. La crisi del mondo contemporaneo chiama a una profonda riflessione anche la psicoanalisi, rendendola necessariamente solidale con le difficoltà che le stesse scienze umane incontrano, faticando a trovare modelli adeguati per pensare il mutamento del nostro tempo, del nostro spazio, dei nostri legami, della nostra cultura e delle nostre mentalità.

Dal nostro punto di vista, promuovere salute di comunità nello scenario attuale vuol dire innanzitutto analizzare, con rinnovato rigore scientifico e in un'ampia prospettiva trans-disciplinare, le determinanti sociali di salute e malattia, poiché il soggetto è sempre “soggetto nel contesto” e quindi da questo ne è influenzato, influenzandolo a sua volta. Tutte dimensioni cruciali per la comprensione, la cura e la riabilitazione del disagio mentale.

Nel corso del suo dibattito interno, la Commissione Scientifica ha arricchito il suo pensiero grazie al lavoro svolto dai Gruppi di Interesse – che oggi sarà illustrato dai coordinatori – e grazie anche alla collaborazione avviata con le iniziative scientifiche promosse dalla Scuola COIRAG. Sono state individuate alcune “parole chiave” come: “sanità di iniziativa”, “cure sartoriali e personalizzate”, “valorizzazione delle ambientazioni di vita nei processi di terapia e riabilitazione”, “recovery”, “comunità”, “prossimità”. Parole chiave che rimandano, tutte, a temi che richiedono una seria riflessione epistemologica e metodologica per *ri-prendere il gruppo sul serio*, per precisare la fondazione teorica di questo costrutto, per storicizzarlo, per attualizzarlo a partire dall'analisi delle esperienze pratiche ancora in cerca di una adeguata sistematizzazione.

Abbiamo riflettuto sulla necessità per il nostro Paese di un rilancio del Servizio Sanitario Nazionale che dovrebbe avvenire, come Starace ha più volte ricordato, in modo «coerente con quelli che sono i suoi valori fondativi», vale a dire una “coerenza” unitaria tra sistema sanitario e sistema sociale, per affrontare in modo serio e coerente il conflitto aperto tra competenza e attribuzione. Lavorare in questa direzione richiederebbe nuove risorse e nuove riforme di sistema.

Sussiste la questione relativa alle competenze che i lavoratori della salute mentale devono possedere per curare, e non solo per assolvere interventi di tipo riparativo. È quindi essenziale a tale scopo che possa esserci un dialogo “autentico” e proficuo tra il sistema sanitario nazionale e il sistema della formazione, sia essa universitaria, sia essa specialistica.

Questo tema è particolarmente delicato per la specializzazione in psicoterapia a orientamento analitico: comporta una grande responsabilità per l'acquisizione di un *metodo* professionale e di un *atteggiamento mentale* dello psicoterapeuta che si ottiene grazie a una formazione che consenta di apprendere le competenze in salute mentale di comunità, della famiglia, delle organizzazioni sociali, del significato di cura nella e della Polis. L'intervento clinico e le sue esigenze metodologiche e di efficacia sono punti di osservazione rispetto ai quali – come Pontalti ribadisce in proposito – dovrebbero essere studiati i modelli di possibile riferimento per una buona pratica scientifico-professionale.

Approfondire e comprendere metodologie di formazione in riferimento a modelli e teorie psicoterapiche di gruppo, è una questione prioritaria: solo una attenta e specifica formazione consente l'acquisizione di un'etica professionale che si traduca in una prassi clinica realmente capace di "vedere" il paziente, di accompagnarlo nei passaggi di cura necessari.

La definizione di un sistema sanitario di governo sociosanitario è una condizione necessaria per comprendere che "l'oggetto" su cui si interviene è "un soggetto" con problemi sanitari e sociali che si influenzano reciprocamente. Starace afferma, a buona ragione, che «un sistema unitario di governance sociosanitario è una condizione indispensabile per il rilancio del Servizio Sanitario Nazionale in modo coerente con i suoi valori fondativi», cosa che può «avvenire solo considerando unitariamente il sanitario e il sociale, ponendo fine ai conflitti di competenze e di attribuzione che ne compromettono l'efficacia».

È dunque anche in questo senso che gli interrogativi di fondo che hanno ispirato queste Giornateriguardano tutti quei processi, siano essi espressione di sofferenza psichica individuale, siano essi politici e istituzionali, professionali e scientifici, che contribuiscono a generare forme di stasi paralizzante il pensiero clinico e i suoi presupposti concettuali (Aprea, 2022).

Ci siamo a tal proposito chiesti, come Commissione Scientifica, se questa fatica di ripensamento di una clinica a epistemologia gruppale e comunitaria, non sia l'emergente di un problema di organizzazione dei Servizi, di dinamiche di potere tra corporazioni professionali, di politiche fallimentari circa i finanziamenti e gli investimenti sulla Sanità.

Aprea scrive a tale proposito che:

«Le istituzioni del settore sociale, e in particolare le istituzioni medico-sociali sono poste a confronto con tensioni massicce, generate dalla loro particolare posizione e dalla natura del loro compito primario, caratteristiche queste che contribuiscono ad aumentare la loro fragilità» (Aprea, 2022, p. 88).

Esse devono invece accogliere, gestire e trattare ciò che il sociale esclude, «devono – cito sempre Aprea – esercitare una funzione di tessuto connettivo e costituire uno spazio creativo e vivo» (Aprea, 2022, p. 88).

Riconoscendo la pervasiva azione di questi fattori nello scenario della salute mentale, la Commissione Scientifica ha ritenuto opportuno indagare se sussiste una particolare difficoltà a utilizzare – con rigore metodologico anche in ambito psichiatrico e psicoterapeutico – quella prospettiva scientifica per noi densa di significato che valorizza le trame relazionali e comunitarie, affettive e simboliche inscritte nella psiche dell'individuo e al tempo stesso agenti nel suo campo sociale. La riflessione parte, dunque, dalla

considerazione su come, una comunità professionale come la nostra che fa della ricerca sui gruppi clinici e sociali il suo aspetto caratterizzante, possa riuscire oggi a concepire pratiche di cura e riabilitative capaci di dialogare e promuovere co-evoluzione con le comunità di appartenenza delle persone sofferenti.

I lavori delle Giornate Franco Fasolo prevedono di esplorare e di confrontarsi sui seguenti temi:

- che cosa vuol dire, oggi, promuovere salute di comunità;
- una riflessione epistemologica e metodologica delle esperienze di pratica clinica in corso;
- analisi della necessità di una prospettiva trans-disciplinare delle determinanti soggettive e sociali della sofferenza mentale;
- l'acquisizione di strumenti teorico-clinici per la cura e la riabilitazione della salute mentale;
- i processi di terapia e le forme di riabilitazione possibili dal disagio psichico.

Il programma della prima giornata prevede i report dei coordinatori dei Gruppi di Interesse che su questi stessi temi hanno lavorato nel corso dei mesi appena trascorsi, pensandoli come costitutivi di una cornice significativa per gli interventi dei nostri ospiti che ascolteremo, invece, domani.

A tutti buon lavoro.

### **Riferimenti bibliografici**

- Kaës R. (2018). “Di quali risorse dispone la psicoanalisi di fronte al malessere contemporaneo”. Lectio Magistralis presso SIPRE. Gennaio 2018.
- Profita G., a cura di (2022). Intervista ad Antonino Aprea. *Plexus*, semestrale scientifico on-line, vol. 15, 1-2. Giugno/novembre.